

Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2011, n. 14-1523

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Regione Emilia-Romagna per la cooperazione interregionale volta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della società dell'informazione e alle soluzioni di e-government e del piano di Progetto "Riuso Dati Pubblici".

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

L'Unione Europea promuove lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza, sulla promozione dell'innovazione e sul trasferimento delle conoscenze in tutta l'Unione e la realizzazione di "partenariati di conoscenza", attribuendo altresì al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico un ruolo fondamentale, sia per lo sviluppo economico e sociale del territorio, sia per la diffusione delle nuove tecnologie digitali fra enti pubblici, imprese e cittadini.

La collaborazione inter-ente in materia di società dell'informazione e di innovazione si sta qualificando sempre più come *asset* strategico per lo sviluppo del territorio, per la riduzione del divario digitale, il superamento della crisi economica e il rilancio dell'economia locale, mediante la condivisione del *know how* tecnico ed organizzativo nella disponibilità di alcuni poli di eccellenza dell'azione amministrativa.

Il Codice per l'Amministrazione Digitale (D.lgs.82/2005) pone la collaborazione inter-ente al centro della revisione in termini di efficienza del funzionamento della macchina pubblica: dalla cooperazione inter-ente deriva il coordinamento degli investimenti in innovazione, la definizione di standard in grado di garantire l'interoperabilità dei sistemi, l'integrazione dei procedimenti ed una migliore fruibilità dei servizi da parte dell'utenza finale.

Le considerazioni sopra riportate hanno guidato nel tempo la strategia piemontese di "Sistema per l'innovazione," concetto che si è inteso ampliare, da modello efficiente delle Amministrazioni Locali piemontesi, all'orizzonte interregionale, sia nazionale sia internazionale.

La Regione Piemonte si è da tempo affermata sul piano nazionale come polo di competenza per la realizzazione di soluzioni applicative in grado di rispondere con criteri di efficienza ed efficacia alle esigenze di gestione della cosa pubblica; tale ruolo è già stato valorizzato mediante *partnership* di valore avviate con altre Regioni (lo dimostrano le esperienze di riuso da ultimo condotte con la Regione Sardegna, la Regione Calabria, la partecipazione a partenariati per il riuso delle soluzioni inerenti la tassa auto, per la gestione del sistema di interscambio dei dati catastali, la stipula di una convenzione di collaborazione interregionale per il nord-ovest).

Nei rapporti avviati, sia per la costruzione del Sistema Piemonte, sia per l'avvio di collaborazioni interregionali, la Regione Piemonte si è avvalsa del contributo strumentale del CSI-Piemonte, coerentemente con le funzioni ad esso attribuite con leggi regionali n. 48/75 e n. 13/78, per definire la relazione, condurre i progetti, risolvere le criticità e svolgere una funzione di integrazione tra sistemi diversi per garantire la non dispersione degli investimenti.

Con le Linee di indirizzo, approvate con D.G.R. n. 70-482 del 02/08/2010, la Regione Piemonte ha inteso definire una politica, condivisa a livello regionale, di promozione della collaborazione inter-ente volta alla diffusione del proprio patrimonio applicativo ed informativo presso altre Pubbliche Amministrazioni, il riutilizzo dei documenti, prodotti e banche dati regionali da parte delle stesse.

In quest'ottica, la Regione Piemonte e la Regione Emilia-Romagna stanno operando per realizzare un vasto piano di innovazione telematica dei propri servizi e delle relative strutture organizzative e, più in generale, di promozione dei programmi di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico.

Inoltre, la Regione Piemonte e la Regione Emilia-Romagna riconoscono nella collaborazione interregionale uno strumento per promuovere la diminuzione dei costi dell'innovazione e migliorarne la qualità garantendo l'adozione di soluzioni comuni, in coerenza con la strategia di ammodernamento della Pubblica Amministrazione indicata dal Governo e dal complesso delle Regioni e Province autonome di concerto con gli Enti locali.

Tale fiducia nella collaborazione interregionale ha, negli anni passati, condotto le due Regioni a sottoscrivere, nel 2007, un accordo di collaborazione per la ricerca e il trasferimento tecnologico, e nello stesso anno convergere nella sottoscrizione di un accordo per l'adesione al progetto interregionale di e-government "SIGMATER" e nell'avvio di un partenariato per la conduzione e l'evoluzione di tale sistema di interscambio di dati catastali.

Su questi elementi si fonda la convinzione dell'utilità di confermare e rafforzare uno stretto rapporto di collaborazione tra le due Regioni che favorisca un ampliamento del sistema degli scambi di esperienze e di strumenti, con reciproci vantaggi in termini di sostegno allo sviluppo, stipulando uno specifico accordo di collaborazione.

La collaborazione tra Regione Piemonte e Regione Emilia-Romagna si traduce nel "Protocollo d'Intesa per la cooperazione interregionale volta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della società dell'informazione e alle soluzioni di e-government", il cui schema è allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1).

Le due Regioni intendono avviare immediatamente la collaborazione nell'ambito operativo "accesso, fruibilità e riuso dei dati pubblici" attraverso lo sviluppo condiviso di un Portale per la gestione e diffusione di dati pubblici, secondo le modalità di cui al Piano di Progetto allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (allegato 2).

La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha approvato il Protocollo e il Piano di Progetto suddetti con propria deliberazione n. 2274 del 27 dicembre 2010.

Il costo complessivo del progetto ammonta a Euro 225.000,000 di cui Euro 130.000,00 a carico della Regione Emilia-Romagna ed Euro 95.000,00 a carico della Regione Piemonte a valere sui capp. di competenza della UPB 13021 anno 2011.

Lo sviluppo della cooperazione potrà essere raggiunto anche attraverso la collaborazione dei rispettivi uffici regionali e, in particolare, di CSI-Piemonte.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare lo schema di "Protocollo d'Intesa fra la Regione Piemonte e la Regione Emilia-Romagna per la cooperazione interregionale volta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della società dell'informazione e alle soluzioni di e-government" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);

- di approvare il Piano di Progetto “Riuso Dati Pubblici” nel testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato 2);
- di dare atto che il costo complessivo del progetto ammonta a Euro 225.000,000 di cui Euro 130.000,00 a carico della Regione Emilia-Romagna ed Euro 95.000,00 a carico della Regione Piemonte a valere sui capp. di competenza della UPB 13021 anno 2011;
- di demandare al Presidente della Giunta Regionale o all’Assessore allo Sviluppo economico, Ricerca e Innovazione, la sottoscrizione del predetto Protocollo d’Intesa e l’inserimento di quelle modifiche formali che, non intaccando la sostanza dello stesso, si rendessero necessarie;
- di individuare il Direttore regionale della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università, o persona da lui delegata, quale rappresentante della Regione Piemonte all’interno del Tavolo di coordinamento, di cui all’art. 7 del presente Protocollo, che provvederà, inoltre, ad individuare il responsabile dell’attuazione dei piani di Progetto di cui all’art. 6 del presente Protocollo;
- di dare atto che la durata del suddetto Protocollo d’Intesa sarà di mesi 36 a partire dalla data della sottoscrizione dello stesso e potrà essere eventualmente rinnovato per un periodo analogo previa adozione di apposita deliberazione;
- di rinviare a successivi atti determinativi della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università l’approvazione dei successivi Piani di Progetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA COOPERAZIONE INTERREGIONALE VOLTA ALLO SVILUPPO DI INIZIATIVE DI
POTENZIAMENTO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E ALLE SOLUZIONI DI
E-GOVERNMENT

TRA

la Regione Piemonte, con sede in Torino, piazza Castello 165, in persona del Presidente pro-tempore _____;

E

la Regione Emilia-Romagna con sede in Bologna, Viale Aldo Moro 52, in persona del Presidente pro-tempore _____

PREMESSO CHE

- lo sviluppo di un'economia fondata su conoscenza, innovazione, qualità, richiede l'impegno coordinato delle risorse presenti sul territorio in modo da consentire, anzitutto, la condivisione degli investimenti realizzati, la diffusione di pratiche virtuose e la partecipazione ai risultati di sperimentazione e ricerca, nel perseguimento di uno sviluppo armonico dei sistemi locali;
- il ruolo delle Amministrazioni regionali nel promuovere, sostenere, indirizzare e coordinare la realizzazione dei processi innovativi richiede una adeguata capacità di governo sia dal punto di vista tecnico che da quello organizzativo. Il quadro istituzionale, delineato nel Titolo V della Costituzione, valorizza infatti il ruolo delle Regioni su temi di tale rilevanza e impegna a realizzare una modalità di governo tale da conseguire i migliori risultati possibili attraverso forme nuove e più efficienti di amministrazione;
- la Regione Piemonte e la Regione Emilia-Romagna stanno operando per realizzare un vasto piano di innovazione telematica dei propri servizi e delle relative strutture organizzative e, più in generale, di promozione dei programmi di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico;
- la Regione Piemonte e la Regione Emilia-Romagna riconoscono nella collaborazione interregionale uno strumento per promuovere la diminuzione dei costi dell'innovazione e migliorarne la qualità garantendo l'adozione di soluzioni comuni, in coerenza con la strategia di ammodernamento della Pubblica Amministrazione indicata dal Governo e dal complesso delle Regioni e Province autonome di concerto con gli Enti locali;
- tale fiducia nella collaborazione interregionale ha, negli anni passati, condotto le due Regioni, unitamente alla Regione Lombardia a sottoscrivere, nel 2007, un accordo di

collaborazione per la ricerca e il trasferimento tecnologico e nello stesso anno, convergere nella sottoscrizione di un accordo per l'adesione al progetto interregionale di e-government "SIGMATER" e nell'avvio di un partenariato per la conduzione e l'evoluzione di tale sistema di interscambio di dati catastali;

- su questi elementi si fonda la convinzione dell'utilità di confermare e rafforzare uno stretto rapporto di collaborazione tra le due Regioni che favorisca un ampliamento del sistema degli scambi di esperienze e di strumenti, con reciproci vantaggi in termini di sostegno allo sviluppo, stipulando uno specifico accordo di collaborazione;

VISTI

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, che prevede, tra l'altro, che:
 - i dati delle pubbliche amministrazioni siano formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzazione, alle condizioni fissate dall'ordinamento, da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati; restano salvi i limiti alla conoscibilità dei dati previsti dalle leggi e dai regolamenti, le norme in materia di protezione dei dati personali ed il rispetto della normativa comunitaria in materia di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico (Art. 50, comma 1);
 - i dati pubblici contenuti nei siti delle pubbliche amministrazioni siano fruibili in rete gratuitamente e senza necessità di autenticazione informatica (art. 54, comma 3);
 - le Pubbliche Amministrazioni possano stipulare tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui siano titolari (art. 58, comma 2);
 - ogni informazione geograficamente localizzata sia definita come dato territoriale; sia istituito un Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle P.A., competente, tra l'altro, nel definire l'utilizzo dei dati catastali per via telematica da parte dei sistemi informativi delle P.A (art. 59, commi 1 e 2);
 - le Pubbliche Amministrazioni collaborino per integrare i procedimenti di rispettiva competenza al fine di agevolare gli adempimenti di cittadini ed imprese e rendere più efficienti i procedimenti che interessano più amministrazioni, attraverso idonei sistemi di cooperazione (art. 63, comma 3);
 - le Pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni (art. 69, comma 1);
- il d.lgs. n. 36 del 24 gennaio 2006, recante "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico." e s.m.i. che sancisce che le informazioni del settore pubblico sono un'importante materia prima per i prodotti e i servizi imperniati sui contenuti digitali e detta un complesso minimo di norme in materia di riutilizzo e di strumenti per agevolare il riutilizzo dei documenti esistenti in possesso degli

- enti pubblici degli Stati membri;
- la Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE);
- il d. lgs. 12 aprile 2006, n. 163 recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- il d.lgs. 26 gennaio 2007, n.6; il d.lgs. 31 luglio 2007, n.113; il d.lgs. 11 settembre 2008, n.152, che introducono disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)” che prevede la costituzione di un sistema a rete tra centrali regionali di acquisto e consip s.p.a;
- la legge regionale n. 11/2004 della Regione Emilia-Romagna, ed in particolare l’art. 18 che istituisce la struttura regionale di acquisto Intercent-ER;
- la legge regionale n. 19/ 2007 della Regione Piemonte, che istituisce la Società di Committenza regionale S.C.R. Piemonte S.p.A., società interamente partecipata dalla Regione Piemonte, istituita con l’obiettivo di razionalizzare la spesa pubblica e di ottimizzare le procedure di scelta degli appaltatori pubblici nelle materie di interesse regionale;
- la collaborazione intrapresa attraverso Intercent-ER e Csi-Piemonte nel progetto europeo PEPPOL (Pan-European Public Procurement Online);
- la legge regionale n. 48/1975 della Regione Piemonte per la “Costituzione del Consorzio per il trattamento automatico dell’informazione e del Comitato provvisorio per la progettazione di un sistema regionale integrato dell’informazione” e successiva legge regionale n. 13/1978 “Definizione dei rapporti tra Regione e Consorzio per il trattamento automatico dell’informazione” che istituiscono il CSI-Piemonte e ne regolano l’attività quale Ente Pubblico Strumentale al servizio della Pubblica Amministrazione piemontese”;
- la D.G.R. n.70-482 del 02/08/2010 con cui la Giunta Regionale della Regione Piemonte ha approvato le “Linee guida per la valorizzazione del patrimonio applicativo ed informativo della Regione Piemonte attraverso la diffusione presso altre Pubbliche Amministrazioni e la promozione della collaborazione inter-ente nel campo della Società dell'Informazione”, con particolare attenzione alla promozione della collaborazione interregionale; tale deliberazione, in particolare, individua il CSI Piemonte, nella sua qualità di ente strumentale, quale partner organizzativo e tecnico della Regione Piemonte per promuovere la collaborazione interregionale ed interente a livello nazionale e internazionale, nonché per l’avvio di progetti di riuso e/o communities per lo sviluppo/gestione condivisi di soluzioni applicative;
- la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 della Regione Emilia-Romagna “Sviluppo regionale della società dell’informazione” e successive modificazioni, ed in particolare l’”Art. 4 - Modalità di attuazione” che stabilisce che la Regione provvede a dare attuazione alle finalità e agli obiettivi della legge mediante:
 - la pianificazione delle azioni e degli interventi e la programmazione delle risorse necessarie, anche promovendo e coordinando l'utilizzo di fondi statali ed europei per lo sviluppo di progetti riguardanti le ICT e l'e-government;
 - la concertazione con gli enti e i soggetti interessati;

- la delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 111 del 2 maggio 2007, ad oggetto "Linee guida per la predisposizione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna - PITER (2007-2009), ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11 del 24 maggio 2004";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1045 del 9 luglio 2007, ad oggetto "Convenzione con gli Enti locali per la costituzione della 'Community Network dell'Emilia-Romagna', per il dispiegamento e la gestione dei servizi di e-government e dei servizi gestionali in capo agli enti, la partecipazione congiunta e l'adesione alle iniziative di PiTER e a bandi nazionali e comunitari";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 415/2010 con la quale è stato approvato il "Progetto del Sistema a rete regionale -aggiornamento"
- la Deliberazione della Giunta della Regione Piemonte del con la quale si approva il presente protocollo;

TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Valore delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto e ne formano altresì il presupposto.

Articolo 2
(Finalità del Protocollo d'Intesa)

1. Il presente protocollo ha come finalità la promozione e la realizzazione di azioni di cooperazione tra le Parti in materia di Società dell'Informazione e innovazione della Pubblica Amministrazione per:
 - facilitare, in genere, la gestione delle competenze attribuite alla pubblica amministrazione regionale e locale dalla normativa nazionale;
 - semplificare la definizione di politiche di pianificazione territoriale, anche a supporto delle Amministrazioni Comunali, da parte delle Regioni;
 - migliorare l'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione regionale e locale, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici per la gestione degli acquisti;
 - migliorare la qualità, l'accessibilità e la fruibilità dei servizi e dei dati pubblici mediante l'utilizzo delle tecnologie ICT;
 - sostenere la competitività delle imprese del territorio di ciascuna Regione e la cooperazione tra le imprese stesse.

Articolo 3
(Oggetto del protocollo d'intesa)

1. Il presente Protocollo ha per oggetto la definizione delle modalità di cooperazione tra le Parti, per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2.
2. Dal presente protocollo deriveranno specifici interventi oggetto di collaborazione. Tali interventi potranno riguardare:
 - la promozione, definizione e realizzazione di nuovi Progetti in materia di Società dell'Informazione realizzati congiuntamente con la condivisione di risorse professionali, tecnologiche e finanziarie, in coerenza con le finalità di cui al precedente articolo;
 - la concertazione, definizione e realizzazione di Progetti per il trasferimento di soluzioni informatiche, realizzate dalle Parti, mediante il ricorso ai modelli di riuso come definito dall'art 69 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i., citato in premessa;
 - l'individuazione, definizione e realizzazione di Progetti per il trasferimento di competenze ed esperienze e per la realizzazione di sistemi e servizi in materia di Società dell'Informazione, in coerenza con le finalità di cui al precedente articolo.
3. Gli ambiti della collaborazione interregionale cui afferiscono gli interventi vengono definiti di concerto tra le due Regioni.
4. Le parti concordano di avviare la collaborazione a partire dai seguenti ambiti:
 - accesso e fruibilità dei dati pubblici
 - gestione informatizzata degli acquisti ed e-procurement
 - semplificazione delle procedure edilizie
 - gestione e fruibilità dell'informazione geograficae tali aree di intervento potranno essere integrate nell'ambito del tavolo di coordinamento di cui al successivo articolo 7..
5. Lo sviluppo della cooperazione si realizzerà anche attraverso la collaborazione dei rispettivi uffici regionali e, laddove presenti, delle Agenzie, consorzi e società *in house* di riferimento di ciascuno degli Enti firmatari, nel rispetto dei relativi limiti normativi, ambiti e competenze.

Articolo 4
(Riuso delle soluzioni)

1. Per l'attuazione del presente Protocollo, in conformità con quanto previsto dal "Codice dell'Amministrazione Digitale", le Parti si impegnano a rendere reciprocamente disponibili, secondo le modalità del riuso, le soluzioni informatiche precedentemente sviluppate, gratuitamente e complete della relativa documentazione.
2. Ognuna delle Parti fornirà, attraverso i propri uffici o le strutture di cui all'art.3, comma5, attività di assistenza organizzativa e tecnica a supporto della definizione progettuale, delle fasi di implementazione, formazione del personale, attivazione delle soluzioni e di personalizzazione e integrazione con l'esistente.

Articolo 5
(Titolarità e diritti d'uso)

1. Con riferimento alle soluzioni informatiche realizzate in modo condiviso attraverso la cooperazione interregionale, in base al presente Protocollo, le Parti concordano fin d'ora che i relativi diritti di proprietà intellettuale saranno acquisiti in co-titolarità dagli Enti firmatari, restando inteso che ciascuna parte potrà liberamente utilizzare e disporre di detta soluzione, autonomamente e disgiuntamente, nell'ambito dei rispettivi confini territoriali, nonché per assolvere ad ogni eventuale richiesta di riuso ex art. 69 del D. Lgs. 82/22005; le Parti potranno inoltre concordare, , nell'ambito di ciascun specifico progetto di co-sviluppo, eventuali modalità di messa a disposizione a favore di terzi della soluzione informatica mediante licenze di software.
2. La titolarità, i diritti di utilizzo e di sfruttamento economico delle soluzioni messe a disposizione secondo le modalità del riuso rimangono in via esclusiva in capo all'Amministrazione cedente.
3. I diritti di proprietà di eventuali miglioramenti od evoluzioni tecniche o funzionali apportate alle soluzioni informatiche da parte di una delle due Regioni, in tempi successivi alla conclusione della cooperazione interregionale, rimarranno in capo alla Regione che li realizza, così come i relativi diritti di utilizzo e sfruttamento economico.
4. Le Regioni si sollevano reciprocamente da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni, diretti e indiretti, materiali e immateriali, che le Regioni medesime o terzi dovessero subire per l'utilizzo delle soluzioni informatiche realizzate attraverso la cooperazione. Pertanto, le Regioni si manlevano reciprocamente anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi verso una delle due Amministrazioni, assumendo a carico di quella gli oneri conseguenti, inclusi i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali.

Articolo 6
(Piano di progetto)

1. I singoli interventi oggetto di collaborazione di cui all'art. 3 saranno definiti mediante un piano di progetto, che ne descrive gli obiettivi, l'articolazione e la responsabilità delle attività, le modalità di sostenimento dei costi e i tempi di esecuzione.
2. Il piano di progetto individua, per ciascuna Regione, un Responsabile di progetto incaricato della gestione amministrativa, del suo coordinamento tecnico e del monitoraggio in corso d'opera dei lavori.
3. I piani di progetto saranno approvati dai singoli Enti secondo i rispettivi ordinamenti e daranno attuazione tecnicamente e operativamente l'intesa definita nel presente Protocollo.

Articolo 7
(Coordinamento del Protocollo)

1. Il coordinamento del presente protocollo è affidato ad un Tavolo di Coordinamento istituito con la sua sottoscrizione.

2. Il tavolo di coordinamento ha il compito di individuare eventuali successivi ambiti di collaborazione, a partire da quelli indicati all'art. 3 comma 4, e di monitorare la realizzazione degli interventi di collaborazione di cui al precedente articolo 6.
3. Il Tavolo di Coordinamento è costituito da uno o più Referenti indicati da ciascuna Regione contestualmente alla sottoscrizione del presente protocollo o con atti successivi.
4. La eventuale modifica della composizione del Tavolo di Coordinamento sarà comunicata per iscritto da una Parte all'altra senza necessità di modificare il presente protocollo.

**Articolo 8
(Finanziamenti)**

1. Le risorse per il finanziamento delle iniziative di cooperazione vengono individuate con gli atti di approvazione dei relativi piani di progetto.

**Articolo 9
(Relazione sullo stato di attuazione del Protocollo di Intesa)**

1. Con cadenza annuale, i Responsabili di progetto delle singole iniziative predispongono una relazione sullo stato di attuazione delle attività di competenza. Dalle relazioni pervenute, il Tavolo di coordinamento redige una relazione sullo stato di attuazione del Protocollo di intesa.

**Articolo 10
(Durata)**

1. Il presente Protocollo entra in vigore dalla data della sua sottoscrizione, ha durata di 36 mesi, e potrà essere eventualmente rinnovato per un periodo analogo mediante comunicazione reciproca di tale intento.

Letto, confermato e sottoscritto

Regione Piemonte
Il Presidente

Regione Emilia-Romagna
Il Presidente

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COOPERAZIONE INTERREGIONALE VOLTA ALLO
SVILUPPO DI INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E
ALLE SOLUZIONI DI E-GOVERNMENT

Piano di progetto

“Riuso Dati Pubblici”

Dicembre 2010

Indice

| | |
|--|----------|
| 1. OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE | 3 |
| 2. INQUADRAMENTO..... | 3 |
| 3. OBIETTIVI..... | 5 |
| 4. AZIONI E DELIVERABLE..... | 5 |
| 5. MILESTONE E COSTI | 6 |

1. OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

Il presente documento costituisce uno dei Piani di progetto previsti dal "Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e la Regione Emilia Romagna per la cooperazione interregionale volta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della Società dell'informazione con particolare riguardo alle soluzioni di e-government".

L'intervento di collaborazione oggetto del presente piano di progetto riguarda lo sviluppo condiviso di un Portale federato per la gestione e diffusione di dati pubblici, di norma indicata come *Public Sector Information (PSI)*, anche attraverso il trasferimento di *know how* da Regione Piemonte a Regione Emilia-Romagna.

Il presente Piano di progetto regola i rapporti tra le Regioni finalizzati a quanto sopra esposto, prefigura l'impegno richiesto ai due Enti ed alle rispettive strutture organizzative per la realizzazione delle attività necessarie, definisce i tempi ed i costi per la realizzazione dell'intervento demandando a successivi piani operativi la descrizione nel dettaglio delle specifiche attività e delle modalità tecniche ed organizzative di realizzazione.

2. INQUADRAMENTO

La Direttiva europea 2003/98/CE sul riutilizzo dell'informazione da parte del settore pubblico, recepita in Italia dal Decreto Legislativo n. 36 del 24 gennaio 2006, ha riconosciuto la facoltà, per le Pubbliche Amministrazioni, di rendere disponibile il patrimonio informativo pubblico, definendone le relative regole d'attuazione.

La Regione Piemonte ha concretizzato una prima attuazione a tali norme, realizzando un Portale - disponibile alla URL <http://www.dati.piemonte.it> - il cui obiettivo è di rendere disponibili i dati pubblici della Regione Piemonte, in modo che tale patrimonio sia facilmente utilizzabile da cittadini e imprese, permettendo altresì di creare una nuova generazione di servizi che semplifichino i rapporti con la Pubblica Amministrazione e ne migliorino la qualità.

Il principio posto a base dell'iniziativa è che i dati pubblici, intendendo con tale termine qualunque informazione (documenti, dati) creata, accolta o gestita da parte di un Ente Pubblico nell'ambito dei propri fini istituzionali, costituiscono "*un'importante materia prima per i prodotti e i servizi imperniati sui contenuti digital*", da riutilizzare per "*sfruttarne il potenziale e contribuire alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro*" (cfr. art. 5 della Direttiva 2003/98/CE). Di conseguenza, ove non vi ostino diverse ragioni di superiore interesse pubblico (tutela dei dati personali, sicurezza, etc.) tali dati appartengono alla collettività e deve essere incoraggiata la loro messa a disposizione a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie, a tutti i soggetti interessati al loro riutilizzo.

In particolare, il portale dati.piemonte.it mette a disposizione i dati regionali secondo una regola d'apertura generale caratterizzata da tre elementi:

1) **accesso senza restrizioni** - attraverso strumenti informatici e strumenti di natura giuridico-legale volti a disciplinare e a chiarire l'iter di richiesta e di accesso al documento - ai dati pubblici grezzi, organizzati razionalmente e comprensivi di metadati - primariamente attraverso Internet e in formati elettronici standard e aperti;

2) **utilizzo di strumenti legali standard** – attraverso l'adozione di licenze in cui siano definiti i termini e le condizioni del riuso, primariamente improntate al sistema di licenze Creative Commons, e privilegianti, ove possibile, la licenza Creative Commons CC0, utile a concedere i dati a condizioni il più possibile vicine al pubblico dominio;

3) **possibilità di riutilizzare e ridistribuire gratuitamente i dati.** Parallelamente alla realizzazione di questo portale ed a suo logico supporto, la Regione Piemonte ha redatto le "Linee Guida relative al riutilizzo del Patrimonio Informativo regionale", nonché un documento definente un "Modello di licenza standard per il riutilizzo del Patrimonio Informativo regionale" ed una "Guida operativa" all'adozione di licenze alternative alla licenza standard posta a modello: tali Linee Guida, i modelli di licenza e la relativa Guida operativa rappresentano lo strumento procedurale ed organizzativo a sostegno della valorizzazione e dell'implementazione di questo giacimento informativo di grande valore, offrendosi peraltro anche come punto di riferimento per le altre amministrazioni interessate ad intraprendere iniziative analoghe.

Rispetto agli elementi sopra riportati, va inoltre aggiunto che il tema della condivisione dei dati pubblici comprende due differenti processi distinguibili in **Riuso e Interscambio**.

- con *Riuso* si intende il processo di diffusione dei dati pubblici verso l'esterno della PA che li ha generati, in ottica di riutilizzo dell'informazione pubblica, così prima descritto ed attuato in ottemperanza alla Direttiva europea 2003/98/CE;
- con *Interscambio* tra PA invece si intende lo scambio di quei documenti, essenzialmente non disponibili in termini di riuso, ma indispensabili alle Pubbliche Amministrazioni nell'ambito dell'espletamento dei propri fini istituzionali (art. 18 e 19 del D. Lgs. 196/03 come s.m.i.) e sempre nel rispetto di quanto stabilito in materia di misure minime di sicurezza dalla normativa vigente in materia di trattamento dati nonché della titolarità dei documenti medesimi, interscambio che deve essere normato da apposite convenzioni.

Per quanto concerne il tema dell'interscambio tra enti pubblici la Regione Piemonte ha maturato una considerevole esperienza, soprattutto per quanto riguarda l'interscambio di dati anagrafici e tributari, mettendo a punto una serie di strumenti di natura giuridico-legale che rappresentano un solido punto di riferimento per una più ampia standardizzazione, al fine di condividere, disciplinare e chiarire l'iter di richiesta e di accesso ai documenti (intesi come dati) nonché a dare evidenza degli accordi d'interscambio già in essere, al fine di supportare e favorire in concreto l'interscambio dati fra Pubbliche Amministrazioni.

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Community Network Emilia-Romagna costituita da Regione e da tutti gli Enti Locali del territorio regionale, ha avviato importanti iniziative che prevedono e necessitano il riuso e l'interscambio di dati

Fra le principali attività rientrano:

- la realizzazione e la gestione di importanti anagrafi di livello regionale (popolazione, imprese, territorio), gestite e fruiti grazie all'azione congiunta ed alla collaborazione fra gli Enti del territorio regionale.
- l'interscambio di dati fra Pubbliche Amministrazioni sia per l'espletamento di funzioni di back office che per l'erogazione di servizi a valore aggiunto per cittadini, imprese e professionisti;
- la realizzazione di un GeoPortale, in linea con le specifiche definite da INSPIRE, per l'erogazione di servizi finalizzati all'utilizzo ed alla fruizione dei dati territoriali;
- l'inserimento del tema dell' "open data", anche alla luce di esperienze nazionali ed internazionale di riferimento, fra le linee di intervento per i prossimi anni.

3. OBIETTIVI

L'intervento progettuale di cui al presente Piano di progetto persegue i seguenti obiettivi generali:

- realizzare un Portale di Riuso Dati Pubblici presso la Regione Emilia-Romagna, procedendo anche ad un trasferimento, secondo le logiche del **riuso, di alcune componenti del Portale della Regione Piemonte** <http://www.dati.piemonte.it/> ;
- realizzare un approfondimento tecnico in termini di analisi e progettazione congiunta di **strumenti tecnologici e normativi** per **l'interscambio dei dati pubblici** e dare corso alla sua implementazione tecnica;
- **evolvere il modello del Portale di Riuso Dati Pubblici in ottica federata**, e sviluppare servizi di ricerca sui metadati in grado di colloquiare con altri portali, tra i quali anche i geoportali.

4. AZIONI E DELIVERABLE

4.1 Task1

- Realizzazione del Portale di riuso dati pubblici presso la Regione Emilia-Romagna, per le componenti in riuso da Regione Piemonte e correlati documenti: di analisi e progettazione preventiva; di linee guida per il riuso e di licenze utilizzabili; di diffusione e sensibilizzazione della CN-ER al riuso dati pubblici; di documentazione tecnica ed utente.
- La realizzazione del Portale di riuso dati pubblici presso la Regione Emilia-Romagna prevede la realizzazione di un nucleo "gemello" a quanto in esercizio in Regione Piemonte, così da allinearsi ad esso in vista delle evoluzioni congiunte previste nei task successivi. Si presterà in questa fase particolare attenzione alle componenti di contorno alla stretta implementazione tecnologica: in particolare si verificherà la piena applicabilità degli strumenti organizzativi e normativi che sottendono la pubblicazione del Portale.

4.2 Task2

- Evoluzione del Portale di riuso dati pubblici per la componente di interscambio dati fra Enti e correlati documenti: di analisi e progettazione preventiva; di linee guida per la condivisione e l'interscambio dati; di documentazione tecnica ed utente.
- L'evoluzione tecnologica del portale, per la gestione della componente di interscambio dati tra enti., dovrà prevedere l'implementazione tecnica di soluzioni e strumenti di natura giuridica, che verranno previamente identificati, volti a formalizzare procedure condivise per la corretta identificazione del titolare del dato e la conseguente gestione della richieste di interscambio.

4.3 Task3

- Evoluzione del Portale di riuso dati pubblici in ottica federata e correlati documenti: di analisi e progettazione preventiva; di documentazione tecnica ed utente.
- L'evoluzione del Portale riuso dati dovrà prevedere lo sviluppo delle componenti funzionali e architettoniche necessarie per permettere l'evoluzione a Portale federato, basato su servizi di

ricerca sui metadati in grado di colloquiare con altri portali. I servizi di ricerca che il portale dei dati svilupperà dovranno essere "INSPIRE compliant" al fine di consentire non solo l'interoperabilità tra portali di riuso dei dati, ma anche tra questi e i geoportali.

- L'evoluzione necessita di una "gestione della federazione" che garantisca la manutenibilità delle configurazioni e che in prima battuta potrà essere gestita direttamente da Regione Piemonte.

5. MILESTONE E COSTI

5.1 Milestone di avanzamento

Le principali milestone di verifica dell'avanzamento del progetto vengono riassunte nella tabella seguente.

| Attività / Milestone | Data |
|---|---------|
| Task 1- Realizzazione del Portale di Riuso dei Dati Pubblici presso la Regione Emilia-Romagna | Mese 9 |
| Task 2- Evoluzione del Portale di riuso dei dati pubblici per la componente di interscambio dati fra Enti | Mese 12 |
| Task 3- Evoluzione del Portale di riuso dei dati pubblici in ottica federata | Mese 18 |

5.2 Costi

Nella tabella seguente viene riportato l'impegno economico stimato per la copertura dei costi da parte della Regione Emilia-Romagna e della Regione Piemonte.

| Codice Attività | Descrizione | Costo Regione Emilia-Romagna | Costo Regione Piemonte |
|-----------------|---|------------------------------|------------------------|
| Task 1 | Realizzazione del Portale di Riuso dei Dati Pubblici presso la Regione Emilia-Romagna | 35.000,00 | € 0,00 |
| Task 2 | Evoluzione del Portale di riuso dei dati pubblici per la componente di interscambio dati fra Enti | € 54.000,00 | 54.000,00 € |
| Task 3 | Evoluzione del Portale di riuso dei dati pubblici in ottica federata | € 41.000,00 | 41.000,00 € |
| | Totale | € 130.000,00 | 95.000,00 € |